

di Luigi Bertocchi\*

# IL BOVINO DA LATTE E DA CARNE

Il Decreto Legislativo n. 146 del 26-03-2001, attuazione della Direttiva CE 98/58, tratta in generale la protezione degli animali negli allevamenti da reddito. Questo decreto impone un minimo di verifiche ma risulta decisamente limitato a rispondere alle esigenze specifiche del settore. Non essendoci quindi una normativa verticale sul benessere animale negli allevamenti bovini adulti, si attende che anche questa specie come le altre sia presto oggetto di specifica legislazione. Sarà questa una normativa complessa e difficile perché dovrà valutare i diversi aspetti dell'allevamento bovino (latte, carne, riproduzione) che si sono sviluppati in diversissime aree geografiche in migliaia di anni di convivenza con l'uomo. In realtà per il comparto del bovino da carne esiste un primo documento ufficiale dal titolo "The Welfare of Cattle Kept for Beef production" stilato dalla commissione europea "Scientific Committee on Animal health and Animal Welfare" del 25 aprile 2001 che definisce linee guida importanti dalle quali è facile presupporre verrà tratto parte del documento legislativo finale. In queste linee guida sono riportate indicazioni e tabelle sui fabbisogni psicofisici, alimentari ed ambientali degli animali, l'interazione con l'uomo e conseguentemente gli effetti delle strutture di stabulazione e del management sul comportamento e sul benessere animale in allevamenti bovini da carne. Rimangono ancora da definire in modo concreto le metodiche di valutazione del benessere bovino nelle altre tipologie d'allevamento, prima fra tutte quella della produzione di latte. Si presuppone che gli indirizzi operativi saranno estratti, come quelli per il bovino da carne nelle linee guida citate, dalla tutela e dal rispetto delle 5 libertà così come definite nel 1979 dal "British Farm Animal Welfare Council" riprendendo e semplificando quanto previsto nel 1965 dal "Brambel Committee". Negli ultimi decenni sono molti i lavori scientifici che hanno messo in evidenza come nel bovino, l'assenza dei fattori stressanti influisca sulla sanità degli animali e sulla qualità e quantità dei prodotti alimentari derivati. Per questo in realtà la zootecnia della vacca da latte ha da tempo elaborato sistemi di allevamento

che vanno verso un miglioramento delle condizioni di benessere.

Sarà compito della professione veterinaria studiare, definire, valutare ed integrare questi sistemi, relazionandoli non solo al miglioramento dei risultati produttivi ma anche alle condizioni di benessere dei bovini. E' questa una sfida di straordinaria importanza soprattutto per quei paesi che, come l'Italia, hanno modelli di allevamento molto diversi a partire da quello intensivo a stabulazione libera, passando per i sistemi tradizionali con gli animali legati alla catena, per giungere agli allevamenti estensivi con l'utilizzo momentaneo o permanente del pascolo. In questo ultimo caso, sebbene l'immaginario collettivo veda nel pascolo una situazione ideale di benessere, prima di emettere giudizi dovremo valutare attentamente la possibilità che gli animali soffrano per carenze idriche alimentari o paure e rischi sanitari in seguito all'utilizzo di aree particolarmente aride e ghiacciose. Infatti, il benessere è una condizione di vita dell'animale che dipende da molteplici fattori, tutti da analizzare e pesare correttamente evitando di cadere nella trappola di forvanti stereotipi. Un esempio potrebbe essere anche quello di un facile giudizio negativo in merito al benessere delle bovine da latte ad alta produzione certamente più sensibili ai fattori di stress. Questi animali possono vivere in assoluto benessere, ma si devono considerare alla stregua di atleti professionisti dove le grandi performance si associano a maggiori rischi di un precario equilibrio omeostatico, ecco perché nelle stalle dove sono allevate è necessario vi siano strutture idonee gestite da personale particolarmente cosciente e preparato. La valutazione scientifica del benessere nell'allevamento bovino sarà la risultante di una combinazione di osservazioni e rilevazioni (tab.1). Tali metodi includeranno misurazioni (tab.1) sul comportamento, sul grado di salute, sulle performance produttive relative alla quantità e alla qualità di latte e carne ed in fine sulle caratteristiche ambientali (stalli lettieri e microclima). Di seguito sono riportate le principali osservazioni e rilevazioni necessarie per un corretto approccio alla valutazione del benessere bovino.

- 4 Rispetto delle 5 libertà (*Brambel report 1965, Webster 1987, FAWC 1992*)
- 4 presenza di "deviazioni comportamentali"
- 4 Strutture e loro utilizzo
- 4 Valutazione della condizione corporea (BCS)
- 4 Produzione: quantità e qualità
- 4 Ingestione di SS
- 4 Longevità
- 4 Valutazione della deambulazione e delle posture
- 4 Stato di salute (fertilità, mastiti, zoppi, mortalità, ecc.)
- 4 Analisi di materiale organico (latte, carne, sangue, feci e urine,)

*Tab 1*  
*Campi di osservazione e misurazione necessari per la valutazione del benessere*

zione e in asciutta) o in base ai passaggi quotidiani (mungitura preparazione e distribuzione dell'alimento). Di seguito viene riportato un esempio di suddivisione dei "momenti di allevamento" nel bovino da latte e da carne nei quali eseguire le operazioni elencate precedentemente.

- |                          |  |
|--------------------------|--|
| 4 Vitello                | (fino a 6 mesi)                              |
| 4 Periodi improduttivo   | (vitelle e manze)                            |
| 4 Periodo di asciutta    | dalla messa in asciutta a-15 dal parto       |
| 4 Periodo di pre parto   | da -15gg dal parto al parto                  |
| 4 Periodo di post parto* | dal parto al 7°/100° gg di lattazione        |
| 4 Periodo di lattazione  | dal 7° / 100° gg di lattazione alla asciutta |

**Allevamento di bovine da carne. Fasi soggette alla valutazione del benessere**

- |  |                                |
|--|--------------------------------|
| 4 Vitello  | (fino a 6 mesi)                |
| 4 Periodo di adattamento                         | arrivo +15                     |
| 4 Periodo di ingrasso                            | fino alla pre macellazione     |
| 4 Scarico carico terapie e formazione dei gruppi | (movimentazione e contenzione) |

*Tab 2*  
*Allevamento di bovine da latte. Fasi soggette alla valutazione del benessere*

secondo una scala predefinita in modo da produrre alla fine del lavoro una minima quantità di dati in grado di consentire una oggettiva valutazione del grado di benessere in allevamento. Le misurazioni collegate ai fattori che incidono sul benessere dovranno essere valutate in base alla gravità e alla durata della loro azione stressante. Ci sono condizioni di malessere, come ad esempio una non corretta mungitura dovuta al malfunzionamento della mungitrice (es: vuoto alto) o ad un mancato rispetto delle procedure operative (es: sovramungitura) che, ancorché non gravi, agiscono in modo quotidiano su tutte le bovine per l'intero periodo di lattazione. Ci sono invece fattori, come un inadeguato sistema di raffrescamento che sono molto gravi (morte improvvisa per stres da caldo) ma agiscono per periodi limitati alle condizioni climatiche estive.

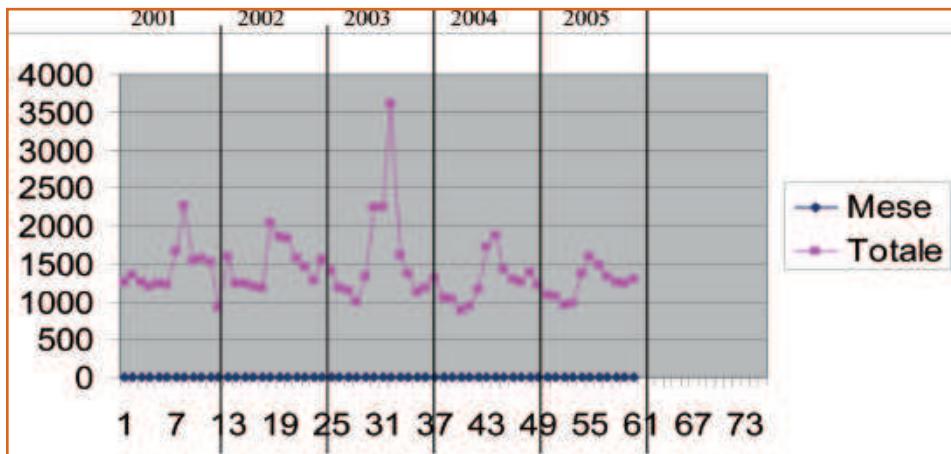
Nel grafico seguente è riportato il numero di bovini morti mensilmente in stalla nella regione Lombardia dal 1-1-2001 al 31-12 2005.

Le operazioni citate dovranno essere ripetute in ognuno dei diversi momenti (tab 2) in cui si articola l'allevamento, sia in ordine alle fasi di crescita (manze, vacche) che in relazione al periodo produttivo (bovine in lattazione e in asciutta) o in base ai passaggi quotidiani (mungitura preparazione e distribuzione dell'alimento). Di seguito viene riportato un esempio di suddivisione dei "momenti di allevamento" nel bovino da latte e da carne nei quali eseguire le operazioni elencate precedentemente.

\*la definizione temporale di tale periodo è legata a come l'allevamento organizza i gruppi di lattazione considerando che attualmente, nella maggior parte dei casi la durata di tale gruppo può oscillare fra 7 e 100 giorni

Ogni campo ed ogni misurazione dovranno essere quantificati

di Luigi Bertocchi\*



*Bovini da latte e da carne morti in stalla dal 1-1-2001 al 31-12-2005  
(Dati forniti dall'osservatorio epidemiologico della regione Lombardia )*

E' evidente come ogni anno con l'avvento del caldo estivo aumenta in modo deciso la mortalità per dei bovini in stalla mettendo in risalto come il malessere degli animali aggravi le diverse forme patologiche presenti e come diventi necessario un adeguato sistema di raffrescamento .

Il giudizio sul benessere degli animali dovrà anche considerare l'esito di analisi di laboratorio sul latte e sul sangue, utili nella valutazione delle condizioni sanitarie e metaboliche. Interessante potrebbe essere anche l'utilizzo di specifiche analisi ematiche (profilo immunitario tab 3) per la validazione di un giudizio finale in un processo di misurazione del benessere. Di seguito sono riportati gli esami che il Laboratorio di ematologia dell'Istituto Zooprofilattico della Lombardia ed Emilia Romagna fornisce come base per la valutazione dell'efficienza immunitaria.

### TAB 3 PROFILO IMMUNITARIO

- Esame emocromocitometrico
- Test di blastizzazione linfocitaria
- Elettroferogramma delle proteine sieriche
- Dosaggio del lisozima sierico
- Dosaggio della battericidio sierica
- Dosaggio del complemento emolitico
- Dosaggio della Aptoglobina come PFA

Questi brevi esempi fanno capire come chi avrà il compito di valutare il benessere del bovino dovrà avere una adeguata e completa formazione nei diversi settori della buiatria passando dalla zootecnia fino all'etologia. Il Veterinario dovrà per ogni settore

esprimere giudizi circostanziati, unificarli, elaborarli ed emettere un rapporto finale che sarà oggetto di estremo interesse perché potrebbe anche mettere a rischio la partecipazione della azienda alla acquisizione dei premi economici europei di sostegno (PAC. principio di condizionalità del premio) e successivamente la sopravvivenza stessa dell'allevamento che se non rispetterà i canoni di benessere potrebbe anche vedere inibita la sua licenza (quote latte) a produrre.

In conclusione, il benessere del bovino adulto rappresenta per il prossimo futuro una straordinaria opportunità di lavoro veterinario per tornare ad occuparsi interamente e completamente dell'allevamento dei problemi e della gestione delle stalle. Non perdiamola. •

\*Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia Romagna "Bruno Umbertini", Servizio di Sorveglianza Epidemiologica degli Allevamenti Centro Produzioni Zootecniche, Centro di Referenza Nazionale per il Benessere degli Animali